

# L'INTERVISTA

Aborto, dopo lo stop della Lombardia alle linee di indirizzo sulla legge il ministro accusa: è solo un pregiudizio strumentale

Nell'intesa Stato-Regioni accordi sulla riforma del sistema sanitario delle carceri sulle cure sicure e sulle ricette in farmacia

## Turco: «Caro Formigoni basta giochi politici sulla 194»

di Anna Tarquini / Roma

La Regione Lombardia ha bocciato le nuove linee guida sulla legge 194, quelle che prevedevano tra l'altro la presenza di un non obiettore in ogni distretto e la pillola del giorno dopo.

**Ministro Livia Turco, che cosa è successo?**

«Si sono opposti in modo inspiegabile, senza motivo, se non quello di una pregiudiziale politica, di un grave pretesto politico. Sono venuti meno a qualsiasi senso di responsabilità istituzionale deludendo la domanda che invece il governo, le Regioni e i Comuni hanno raccolto per la piena applicazione della 194. Perché questa non è un problema di Parlamento e neanche di governo. È un problema di governi regionali; quindi avere un atto di indirizzo così dettagliato, uniforme sul piano nazionale e che promuovesse una applicazione piena della legge, era un modo di eliminare le disuguaglianze, cosa che da mesi chiedeva il Paese. La Lombardia, in modo grave, ha impedito questa possibilità. Però è un'ipotesi formale perché tutte le regioni, poiché sono d'accordo, credo che utilizzeranno questo atto di indirizzo».

**Che cosa non era condiviso?**

«Non sono entrati nel merito. L'assessore Colozzi non ha saputo spiegare. Ha rinvio alla mia sensibilità e al mio acume. Ma io gli ho risposto che il mio acume è forse limitato, ma non ci sono state portate ragioni di merito se non una pregiudiziale politica. Vogliono forse dire che non sono d'accordo sul potenziamento dei consultori per gli adolescenti? O sulla presa in carico della diagnosi prenatale? Ci hanno detto che avevano le loro linee guida, ma noi ce ne siamo fatti talmente carico che nell'atto di intesa, come premessa, si diceva che erano fatte salve le linee guida delle Regioni. La Lombardia ora si assumerà la grave responsabilità di un atto istituzionalmente irresponsabile. C'era stata un'intesa con l'assessore e il capo di gabinetto, ma il presidente Formigoni ha smentito il suo assessore e il suo capo di gabinetto che avevano dato un assenso. Questo ci dimostra come ci sia qualcuno che sulla 194 anziché costruire fa soltanto del gioco politico. Ora chi chiama in causa l'applicazione della 194, chiami in causa le Regioni. Perché essa è un atto di governo regionale».

**L'intesa Stato-Regioni ha comunque approvato delle**

Presenza di almeno un non obiettore in ogni distretto sanitario e pillola del giorno dopo  
«È un no al Paese»



### I PUNTI DELL'INTESA CON LE REGIONI

#### Sanità penitenziaria

**I detenuti garantiti come i pazienti del Ssn**

Come previsto dalla legge Finanziaria 2008 è stabilita l'equiparazione sotto il profilo della tutela del diritto alla salute tra i cittadini in stato di detenzione e tutti gli altri utenti del Ssn. Previste anche misure a favore degli Ospedali psichiatrici e giudiziari e delle case di cura e custodia.

#### Cure sicure

**Nasce la banca dati per monitorare gli errori**

In tutte le strutture del Ssn una funzione aziendale per gestire il rischio clinico, sicurezza dei pazienti e delle cure. Definita la responsabilità civile per danni a persone causati dal personale sanitario medico e non medico, compresa l'attività erogata in libera professione-intramuraria.

#### Salute mentale

**Sostegno domiciliare e inclusione sociale**

Più attenzione a detenuti, immigrati e giovani: nuovo impulso alle politiche di promozione della salute, di rafforzare gli interventi nell'ambito dell'età evolutiva e di favorire la precocità degli interventi e la collaborazione fra tutti i servizi.

#### In emergenza

**Farmacista dia medicine anche senza ricetta**

In caso di emergenza medicine in farmacia anche senza la ricetta per garantire la non interruzione della terapia nei casi di patologie croniche e acute, o dopo le dimissioni ospedaliere. Esclusi tutti quei medicinali che rientrano nelle tabelle delle sostanze stupefacenti.



Un gruppo di donne manifesta davanti a difesa della legge 194 Foto di Claudio Peri/Ansa

## Violenza sessuale in classe, arrestato docente

Reggio Emilia, bambine abusate durante l'ora di lezione. Aveva materiale pedopornografico

/ Reggio Emilia

**VIOLENZA SESSUALE** in classe, è questa la gravissima accusa che ha portato in carcere un insegnante di 33 anni nel reggiano; l'uomo avrebbe infatti costretto durante le lezioni alcune bambine a subire e compiere atti sessuali. L'insegnante è stato arrestato nella tarda serata di ieri dai Carabinieri della Sta-

zione di Correggio che hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Cristina Beretti del Tribunale di Reggio-Emilia Bologna, e dovrà ora rispondere dei reati di violenza sessuale nei confronti di studentesse minorenni oltre che di detenzione di materiale pedopornografico costituito da fotografie di ragazze minorenni intente a compiere e/o subire atti sessuali con persone adulte.

I fatti risalgono al periodo novembre 2007-marzo 2008, quando l'uomo abusando della propria autorità di insegnante avrebbe costretto alcune bambine ad appartarsi a turno sotto i banchi o la cattedra al buio con il pretesto di effettuare giochi per poi farsi toccare e palpeggiare le parti intime delle bambine.

La Procura reggiana già a febbraio aveva ricevuto una importante segnalazione sui presunti abusi nei confronti di alcune bambine di età inferiore ai quattordici, e l'inchiesta si è poi allargata quando i carabinieri di Correggio, a metà marzo, hanno raccolto le prime denunce. Le bambine sono state ascoltate in forma protetta dai militari, coordina-

**riforme importanti, come quella della Sanità penitenziaria. Cosa cambierà?**

«Capisco che non è molto popolare parlare di assistenza sanitaria ai detenuti e dire che la tutela della salute deve essere uguale per tutti. Ma appartiene alla civiltà di un Paese e io sono contenta che questo governo abbia fatto una riforma così importante che è il trasferimento delle competenze della sanità penitenziaria dal ministero di Grazia e Giustizia al Servizio sanitario nazionale. E non si tratta solo di un fatto che riguarda da chi dipendono operatori, medici e psicologi. Ci sono linee guida per la promozione della tutela della salute delle persone in carcere. Si dice ad esempio una cosa importantissima, che è il riconoscimento della parità di trattamento degli individui liberi e di quelli detenuti».

**Ci sono anche nuove linee guida per la salute mentale.**

«Questo è un punto di arrivo di due anni di lavoro con operatori, regioni, associazioni, le famiglie. È un progetto che intanto è la risposta definitiva a chi mette sempre in discussione la legge 180. Il primo obiettivo è rendere omogenei i servizi, migliorarne la qualità. Innanzitutto i Centri di salute mentale che sono il centro di prima accoglienza, poi i dipartimenti di salute mentale che bisogna estendere su tutto il territorio nazionale. Puntare sul mutuo aiuto e sulle relazioni. La parola cruciale è comunità: promuovere comunità per prendere in carico la persona nei suoi diversi gradi di gravità. È una risposta anche a chi chiede ancora l'elettroshock. Perché i farmaci sono importanti, ma è importante una strategia integrata di presa in carico della malattia mentale».

**Cosa è la banca dati per l'analisi degli errori sanitari?**

«È un altro importante atto che riguarda la messa in sicurezza degli ospedali e del rischio clinico. Ogni Asl di deve dotare di un centro per la prevenzione del rischio clinico. Incluso il monitoraggio degli eventi avversi. Se si vuole promuovere sicurezza e prevenire il rischio bisogna che nell'azienda ci sia una funzione permanentemente dedicata alla gestione del rischio clinico e alla sicurezza dei pazienti. Che svolga attività di prevenzione, di messa in sicurezza delle strutture, formazione degli operatori, di studio degli eventi avversi. C'è poi un altro aspetto dell'Intesa che cambierà la vita del cittadino. D'ora in poi chi ha patologie acute o croniche e si trova in urgenza senza la ricetta, anziché dover andare dal medico o alla guardia medica, può ottenere il farmaco direttamente dal farmacista».

«Il suo assessore e il suo capo di gabinetto avevano dato l'ok. Perché il governatore ora smentisce i suoi?»

UN'INDAGINE APPROFONDATA CHE SVELA I RETROSCENA INTERNI ED INTERNAZIONALI DEL DELITTO MORO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 30° anniversario del rapimento di Aldo Moro a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



GIUSEPPE DE LUTIIS

IL GOLPE DI VIA FANI

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

